

## L'intervista

# Mentalità vincente e capacità di convincere gli elettori

## Riflessioni sul presente e sul passato del Partito con Marco Romano

► **Avvicendamento in casa popolare democratica. Dall'inizio del mese di agosto Marco Romano ha lasciato la carica di segretario cantonale PPD e direttore di Popolo e Libertà. A lui è subentrato Dalibor Gottardi che incontreremo in queste pagine la prossima settimana. Non è facile racchiudere in questa panoramica i cinque intensi anni di lavoro di Marco Romano. Ci proviamo con la certezza che lo ritroveremo anche in futuro su questo giornale per continuare a seguire la sua attività in Consiglio nazionale.**

**Dopo cinque anni dedicati interamente al PPD, hai deciso di lasciare la carica di segretario cantonale e direttore di Popolo e Libertà. A cosa è dovuta questa scelta?**

È stata una decisione maturata sin dall'inizio della mia attività nel "lontano" novembre 2007, convinto del fatto che il ruolo di segretario cantonale e direttore del settimanale del Partito è una "missione totale" che necessita di nuovi impulsi, di nuove idee e di nuovi approcci all'inizio di ogni quadriennio. Avevo quindi da subito deciso di operare per un quadriennio. Nel frattempo sono già passati cinque anni e l'attuale momento è favorevole a un rinnovo. Ho vissuto un'esperienza straordinaria che mi ha fatto crescere sia dal lato umano sia da quello professionale. In questi anni ho avuto modo di lavorare

con collaboratrici e collaboratori che hanno condiviso la missione dedicando tempo, competenze, passione ed energia alla causa del PPD. Lascio al segretariato, ringraziandola di cuore, una squadra valida e capace. Il lavoro quotidiano a stretto contatto con il presidente Giovanni, con l'ufficio presidenziale, con i consiglieri di Stato Gigo e Paolo, con tutti i deputati cantonali e federali e con le centinaia di persone attive nei Comuni, è stato l'ingrediente principale di un'attività intensa e molto stimolante. Non c'è mai stata una giornata uguale a quella precedente.

A quasi trent'anni, dopo le arricchenti esperienze di collaboratore personale del nostro già consigliere di Stato Gigo e di segretario del Partito e direttore di Popolo e Libertà, desidero costruire e vivere una nuova esperienza professionale nel privato, dedicando il

tempo necessario anche all'attività parlamentare. Un segretario cantonale deve garantire presenza continua sul territorio a contatto con le Sezioni e dedizione totale alla causa del Partito. L'attività parlamentare, se accompagnata da un necessario lavoro di preparazione e di networking al di fuori del Ticino, impegna tuttavia oltre la metà del tempo lavorativo, spesso per periodi prolungati, ad esempio nelle quattro sessioni di tre settimane consecutive.

**Durante questi anni hai assistito in prima fila a tutti gli appuntamenti più importanti della politica: le elezioni federali, cantonali e comunali. Com'è cambiato il PPD? Quali sono i suoi punti forti e deboli?**

Il PPD è un Partito con una storia rilevante e con una posizione di prominenza nello scacchiere politico ticinese. Gli ultimi decenni - con l'avvento di nuove forze e un radicale mutamento dello scenario politico cantonale - hanno comportato per il PPD, come per tutte le forze storiche, la perdita di posizioni, sia a livello cantonale che in alcune realtà comunali. Il Ticino e la politica ticinese sono mutati negli equilibri e nei modi, di conseguenza anche il PPD deve evolvere nella propria attività e organizzazione. È giusto guardare al passato per trovare fondamenti e insegnamenti; ma non serve a nulla rimpiangere la politica di un tempo rifiutando le sfide del presente.

Il PPD è oggi un Partito in buona salute al quale fanno riferimento centinaia di donne e uomini che si impegnano per la cosa pubblica, dal Comune alla Confederazione, in gremi istituzionali ma anche nella società civile e nell'associazionismo. Poter contare sul 20% dell'elettorato non è poco nell'attuale situazione fortemente frammentata. Le numerose personalità sono apprezzate e sostenute. I valori e le idee di fondo sono parte della storia della nostra società e del nostro Paese.



Questi sono a mio giudizio elementi centrali per affermare che il PPD ha tutte le carte in regola per essere primattore anche nel presente e nel futuro prossimo.

Il PPD, soprattutto nei Comuni, ancora lo scorso mese di aprile ha dimostrato di sapere vincere, attirando nuovi elettori e mobilitando quelli tradizionali. Nelle Federali sono stati raggiunti tutti gli obiettivi prefissati. In occasioni di votazioni popolari il PPD ha condotto campagne vincenti. Occorre al più presto affermare e dif-

endere una mentalità vincente, dismettendo retaggi del passato e un "pessimismo generale" che negli anni ha opacizzato il nome e l'attività del Partito Popolare Democratico. Essere popolari nell'azione e democratici nel metodo è vincente e l'azione del PPD ha contribuito a fare del Ticino e dei suoi Comuni una realtà capace di garantire qualità di vita e benessere. In vista delle Cantonal 2015 spero si diffonda un approccio maggiormente determinato e convinto delle proprie potenzialità. Occorre migliorare nel campo della

comunicazione; trasformando l'enorme lavoro politico in un'onda elettorale capace di attrarre a sé il gran numero di elettori di opinione che contraddistingue la nostra realtà. Sappiamo lavorare e abbiamo notevoli personalità, dobbiamo stuzzicare e trascinare gli elettori in occasione delle elezioni. Il lavoro comincia ora.

**Quale segretario cantonale hai seguito molto da vicino i lavori nelle varie Sezioni PPD. Quale importanza rivestono gli sforzi a livello comunale?**

I Comuni sono i motori del Ticino e del nostro sistema federale. Parimenti le Sezioni sono gli elementi centrali per il funzionamento - e per i successi - del Partito. È impossibile generalizzare e standardizzare il lavoro delle Sezioni, ogni località ha le proprie peculiarità e i propri personaggi. Globalmente credo che sia fondamentale valorizzare l'attività del PPD nei Comuni e il segretariato cantonale deve garantire supporto costante a chi opera a livello locale. Personalmente sono convinto che la forza del PPD derivi dalla somma delle forze presenti a livello comunale e regionale. È anche nell'interesse dei Comuni e delle Città avere un PPD ticinese forte e vincente. Ri-

cordiamocelo in occasione delle Cantonal 2015.

**Ogni venerdì si rinnova la sfida di continuare con un giornale di Partito serio e accurato come Popolo e Libertà. Nel 2008 hai assistito al cambiamento di formato e al rinnovo delle rubriche. Come vedi il futuro del nostro giornale?**

Il futuro del settimanale popolare democratico dipende dai suoi abbonati e dalla base del Partito. L'odierna situazione è preoccupante. Popolo e Libertà è un elemento centrale per il PPD ticinese e per la sua attività. Negli ultimi anni vi è stata un'evoluzione positiva del prodotto che tuttavia non ha avuto riscontri significativi sul numero di abbonati. Personalmente spero che la situazione venga compresa al più presto da tutte le istanze; senza Popolo e Libertà sarebbe compromessa l'intera struttura del PPD. Il potenziale per un paio di migliaia di abbonati in più è presente. Occorre realizzarlo per poi lanciare progetti a favore di una diffusione esterna al Partito



In alto Marco Romano durante i festeggiamenti di Giuseppe Motta ad Airolo nel 2010. Sotto, in aprile, con i sindaci del Mendrisiotto.

(non per forza nel formato conosciuto oggi) di progetti e attività del PPD.

**In cinque anni di attività hai incontrato molte persone in tutto il Cantone e oltre. Qual è stato l'incontro che più ti ha colpito e che ricorderai con più piacere?**

Mi risulta difficile fissare un singolo incontro o istante. Preferisco citare le centinaia di serate, pranzi, pomeriggi passati nelle Sezioni. Da 2-3 persone a 200-300 persone. Ogni occasione mi ha regalato conoscenze personali, aneddoti di attualità politica locale presente e passata, e spunti per l'attività quotidiana del partito cantonale. La presenza sul territorio mi ha fatto comprendere la pluralità e l'intergenerazionalità del PPD. La politica è anche amicizia e condivisione di momenti comuni.

**Ci sveli cosa farai nel tuo futuro o è troppo presto?**

Di concreto non c'è nulla poiché attendevo l'avvio positivo del mio successore. Di certo vi è la convinzione che all'attività politica, molto intensa ma non eterna, va affiancata un'attività lavorativa quotidiana. Il sistema di milizia è vincente e permette un contatto quotidiano con la società civile e con l'economia privata. Sto quindi valutando e valuterò proposte professionali da abbinare al mandato parlamentare.

**Quale consiglio ti senti di dare al tuo successore?**

Ho lavorato qualche settimana con Dalibor e sono certo che, con l'aiuto di chi è al fronte a tutti i livelli, saprà sviluppare un lavoro interessante e

proficuo. Non esiste il "manuale del buon segretario", spero resti se stesso e insieme al Presidente e all'ufficio presidenziale dedichi il massimo dell'attenzione all'attività del Partito, soprattutto alle centinaia di persone che in ogni ambito si occupano di cosa pubblica portando la casacca popolare democratica. Nel futuro prossimo il PPD sarà vincente se riuscirà a curare una rete di contatti a livello cantonale, trasformando in forza elettorale globale in occasioni di elezioni cantonali e federali le ragguardevoli forze e risorse di cui dispone nei Comuni.

**Ci sveli cosa farai nel tuo futuro o è troppo presto?**

Di concreto non c'è nulla poiché attendevo l'avvio positivo del mio successore. Di certo vi è la convinzione che all'attività politica, molto intensa ma non eterna, va affiancata un'attività lavorativa quotidiana. Il sistema di milizia è vincente e permette un contatto quotidiano con la società civile e con l'economia privata. Sto quindi valutando e valuterò proposte professionali da abbinare al mandato parlamentare.

**Intervista a cura di Valentina De Bianchi**  
valentina.debianchi@popolo-liberta.ch